Anno XVII — Venerdì 29 Giugno 1883 — N. 154

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo luglio p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di mettersi in regola coi conti.

LE CAMERE DI COMMERCIO NELLE COLONIE

I.

Quando noi abbiamo veduto, che un mercato nazionale più vasto di prima ed i progressi negli studii tecnici e professionali, hanno potuto in Italia far nascere delle nuove industrie, o favorire l'ampliamento delle già esistenti ed il loro miglioramento qui ed altrove, abbiamo naturalmente dovuto pensare anche alla estensione del nostro commercio all'estero mediante le medesime. E ciò non soltanto per l'utile diretto degli industriali nostri, ma anche per quello indiretto che ne verrebbe alla Nazione dalle espansioni italiche specialmente attorno al Mediterraneo, ma anche nei paesi più lontani per i quali è diretta la nostra emigrazione.

Abbiamo veduto, che ancora prima che questa prendesse uno slancio in parecchie regioni del Regno, la Liguria mediante i suoi emigrati nei maggiori porti dell'America, specialmente meridionale, non solo se n'è giovata per la fiorente sua navigazione, che di parecchi villaggi della costa ligure fece altrettante città, ma anche per le sue industrie, delle quali se ne fondarono parecchie nei dintorni di Genova.

Questa città non faceva del resto con ciò che mantenere le antiche tradizioni delle nostre Repubbliche medievali, le quali potevano far fiorire i loro traffici appunto perchè avevano delle industrie, i cui prodotti esportavano in tutti i paraggi del Levante.

A questi traffici noi dovevamo la prosperità dei paesi più avanti nella produzione, l'industria e quei maravigliosi monumenti dell'arte che ci lasciarono in eredità i nostri padri, e che furono un patrimonio civile per le future generazioni, tra le quali per la nostra, che dovette a quella di essere favorita nel suo risorgimento dalle altre Nazioni europee.

Anzi ci ricordiamo, che avendo richiesto nel 1861 al marchese Cosimo Ridolfi di visitare il suo possesso di Meleto, egli ci osservò come l'industria agraria doveva anch'essa in buona parte a quei traffici, i cui guadagni si portavano al miglioramento del suolo, i suoi progressi in cui aveva la Toscana altri paesi preceduto.

Difatti, chi guadagna nei commerci lontani e nelle industrie è naturalmente portato a versarne una parte al miglioramento del suolo agrario. E, senza ricorrere ad altri tempi, è poi il fatto di tutti i giorni quello dei maggiori progressi dell'industria agraria in quei paesi che si arricchiscono col commercio dei prodotti delle loro industrie e colla navigazione; di che basterebbero ad offrirne la prova l'Inghilterra e l'Olanda, che seppero non solo migliorare, ma addirittura trasformare il loro territorio per la produzione.

Ed è per questo che noi, sebbene l'Italia si abbia lasciato nei secoli portar via da altri paesi questa grande fonte di ricchezza, abbiamo non solo desiderato, ma sperato, che l'unità dell'Italia facesse rifiorire le nostre industrie e con queste i commerci esterni e quelle espansioni, che vengono a poco a poco a costituire una grande forza nazionale.

Sebbene noi non abbiamo le miniere di carbon fossile della Gran Brettagna, con cui convertire in forza che lavora il deposito antico del combustibile nel seno della terra, abbiamo considerato che le nostre alpi, colle acque che ne discendono, hanno una gran ricchezza di forza idraulica da mettere al servizio dell'industria al loro piede, purchè ne sia regolato il corso per renderle perenni e farle poscia servire alla irrigazione ed alle colmate che creino nuovi e fertili terreni coltivabili.

Ognuno vede quanto c'è da fare in questo riguardo tra noi, che abbiamo una popolazione densa, intelligente ed operosa e che costa meno che nei paesi settentrionali ad essere convenientemente alimentata, ciocchè è di certo un compenso per la nostra industria.

Di questo ne abbiamo scritto sovente nel nostro ed in parecchi altri giornali, nonchè in memorie ed opuscoli diretti a portare l'attenzione altrui sul nostro paese, dove anche il capitale e l'industria degli altri potrebbero utilmente applicarsi.

Più volte poi abbiamo insistito in più luoghi ed in più modi perchè una parte di quello che ora si spende in Università, delle quali ne abbiamo tre volte almeno di più del bisogno, si spendesse in istituzioni, le quali dieno alla nostra gioventù la capacità produttiva, che s'istituissero scuole speciali nelle principali nostre piazze marittime ed altre, scuole nelle colonie italiane, segnatamente nel contorno del Mediterraneo, colle quali potremo accrescere anche la nostra influenza civile e politica meglio che coll'uso delle armi e colle conquiste.

* *

Quando abbiamo veduto fondarsi a Venezia una Società anonima commerciale per il traffico levantino, osservammo, che piuttosto bisognava fondarne una, la quale in tutte le piazze del Levante costituisse delle Case commissionarie, delle quali i nostri industriali potessero fidarsi per la consegna e la vendita dei loro prodotti meglio che di certi avventurieri poco scrupolosi, dei quali pur troppo non è scarso il numero in quei paesi.

Difatti avemmo la disgrazia di essere profeti sul poco buon esito della prima; e non ancora possiamo rallegrarci che si abbia messo in pratica l'altra idea.

Esprimemmo anche un'altra idea, nella stampa ed in rapporti ufficiali, cioè che presso alle Camere di Commercio delle nostre piazze marittime ci fossero delle esposizioni permanenti di campioni delle nostre industrie che possono offrire oggetti di esportazione, e che delle simili ce ne fossero presso ai nostri Consolati all'estero del Levante e dell'America meridionale. Di più domandammo, che a lume dei nostri industriali si raccogliessero mercè i Consolati medesimi i prodotti d'uso nei lontani paesi, affinchè i nostri industriali potessero lavorare anche per la esportazione. Quest'ultima idea vedemmo con piacere essere stata accolta dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, che nella Esposizione di Milano raccolse molti di questi oggetti, specialmente della Cina.

Questi non sono che i primi passi sulla via lunga che abbiamo da percorrere; ma è pure qualche cosa l'avere una volta cominciato, purchè si progredisca sulla stessa via.

Ora vediamo con piacere essere stata proposta e discussa nel *Consiglio del commercio e dell'industria* l'idea di istituire delle *Camere di Commercio all'estero,* le quali, sotto il patronato dei Consolati, ma agendo da parte loro con piena libertà, possano stringere col Ministero e colle Camere di Commercio delle relazioni reciprocamente informative, per giovare ai traffici nazionali all'estero.

Abbiamo sott'occhio gli atti del Consiglio e le proposte da esso approvate nella forma esposta dal Cons. Comm. Ellena; e di questo parleremo in altro numero, esponendo altre idee in proposito.

Intanto ci rallegriamo di quest'altro passo fatto sulla buona via; e crediamo che, bene attuata, questa idea sarà col tempo feconda di non pochi vantaggi.

Essa gioverà prima di tutto a dare corpo alle Colonie italiane, a costituire per le medesime una specie di rappresentanza, allo scambio di utili informazioni, a purgare, per così dire, dal loglio il buon grano che in quelle Colonie esiste, a mostrare che gl'Italiani restano tali anche al di fuori, a chiamare l'attenzione dell'industria e del commercio su quello che i lontani paesi possono dare ad essi e ricevere da loro, a procedere insomma su quella via che noi stimiamo la buona, per ripigliare il nostro posto nei traffici mondiali.

Non già che il Bollettino Consolare pubblicato dal Ministero degli affari esteri non contenga preziosi dati statistici ed utili informazioni; ed è anzi da dolersene, che la stampa che va per la maggiore non vi attinga quanto sarebbe desiderabile. Ma non si deve dimenticare, che quella dei Consolati è prima di tutto una Rappresentanza politica e giuridica del Governo nazionale all'estero, anzichè una vera Rappresentanza commerciale, che possa corrispondere direttamente colla classe industriale e commerciale rappresentata dalle Camere di Commercio in ogni regione d'Italia. I commercianti di professione hanno il senso pratico delle cose e sono meglio fatti per additare le cose utili; mentre per i Consolati sarebbe un aggravio di occupazioni incompatibile con altri loro doveri il discendere tutti i giorni a quelle pratiche e minute informazioni, che per lo scopo si richiedono.

Questo obbligo che risulterebbe per le Rappresentanze delle Colonie commerciali di trattare tutti i dì degl'interessi comuni alle Colonie ed alla Madre Patria, gioverebbe per i suoi provvedimenti anche a quel Ministero, che molto bene venne dall'attuale presidente del Consiglio dell'industria e del commercio prof. Boccardo definito per il *Ministero dell'economia pubblica,* o del *Fomento,* come in loro lingua lo appellano gli Spagnuoli.

Quando si voleva sopprimere questo Ministero, noi siamo stati avversi ad un'idea cotanto inopportuna, e soprattutto per l'Italia; la quale sente più di ogni altro paese, ora che si è finalmente costituita in unità nazionale, il bisogno di cercare in sè stessa tutto quello che può giovare in qualsiasi modo alla sua attività economica. Con un territorio così vario in sè stesso, per la forma e latitudine geografica, così vergine, per modo di dire, nell'uso di molte delle sue forze e qualità naturali, c'è molto da fare ancora per la sua unificazione economica e per distribuire dove meglio convengono le produzioni all'interno e le espansioni nei rapporti economici coll'estero. C'è molto da noi da studiare solo per dare il vero avviamento all'attività economica, molto da rilevare e da far conoscere al pubblico.

Noi ci rallegriamo piuttosto, che esso abbia creduto di portare la sua attenzione anche al di fuori, laddove può spingersi l'attività nazionale, e speriamo che al piccolo principio corrisponda anche il seguito; e ciò sarà tanto più quanti più saranno a concorrere spontaneamente ai suoi utilissimi scopi. P. V.

Russia e Vaticano.

Pietroburgo 27. Le trattative intavolate col Vaticano nel 1879 sono terminate. Le principali clausole dell'accordo che non rivestono forma di trattato, sono: Organizzazione della diocesi sottoposta al regolamento; riserva del diritto di sorvegliare i Seminarii; la Curia

---

4 **APPENDICE**

La Scuola popolare considerata in relazione al progresso

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

del Maestro ROCCO LEPIDO.

VII.

Quale sarà adunque l'indirizzo da darsi alla scuola elementare popolare? Sarà un indirizzo tutto pratico e tale che la renda quale l'avrebbe voluta quel filosofo lacedemone che due mila anni fa, a chi gli domandava che cosa si dovesse insegnare ai fanciulli, rispondeva: « Ciò che dovranno fare da uomini ». Propongo adunque di abolire affatto nell'istruzione del popolo tutti gli esercizii inutili, le astrazioni aritmetiche, i pulviscoli di frazioni immaginarie, le teorie accessorie, tutto ciò che è superfluo, che è puramente articolo di lusso. Propongo d'insegnare ai contadini il modo di lavorare i campi, e non la coniugazione dei verbi irregolari; agli aspiranti alle arti fabrili il disegno, e non l'effetto delle figure grammaticali e il modo di trovare $\frac{1}{5}$ dei $\frac{2}{3}$ di $\frac{1}{2}$ dell'ottava parte di una data somma. I contadini prenderanno amore all'agricoltura; e, frequentando per obbligo le quattro (e non tre) sezioni della scuola popolare rurale, vinceranno i forti ostacoli al progresso di quest'arte, cioè l'ignoranza, i pregiudizî e la pigrizia. Chi pensa che dal progresso agrario dipende il miglioramento della condizione economica dei contadini, il vantaggio dei proprietari, dei negozianti, dei ricchi, dei poveri e la ricchezza della nazione... si persuade come l'insegnamento teorico-pratico dell'agricoltura nelle classi rurali è una necessità suprema ed urgente; un'opera altamente richiesta dalle condizioni attuali del nostro paese.

Gli aspiranti alle arti fabrili impareranno ad apprezzare il lavoro; e con gli elementi del disegno geometrico e ornamentale educheranno l'occhio e la mano a quella precisione che è necessaria per ben eseguire i lavori in legno, in ferro ecc. In seguito si potrebbe forse introdurre nella quarta classe popolare l'insegnamento degli elementi per l'apprendimento dei mestieri in generale, suggeriti dalla Metodica razionale lavorativa. Il dottor Giuseppe Veratti fin dal 1878 (1) accennava ad una nuova Metodica razionale lavorativa da stamparsi per cura dell'ornatista decoratore Achille Melloni di Bologna; e facea l'apoteosi di queslo lavoro cui egli dichiarava di conoscere per bocca dell'autore stesso. Io non so se questa Metodica abbia vista poi la luce; so bene che anche questa scienza ha i suoi cultori e progredisce; so che la scuola può, anzi deve farsi mezzo onde il popolo se ne avvantaggi.

Divenuti grandi, oltre ad essere agricoltori od artefici, questi fanciulli diventeranno anche cittadini elettori, coll'obbligo di conoscere i doveri e diritti inerenti allo Statuto e col dovere di essere onesti e di carattere. Nella quarta sezione della *popolare rurale,* e nella quarta classe della *popolare urbana* adunque si dovrebbe insegnare specialmente a conoscere questi doveri e diritti. E per quanto riguarda l'onestà ed il carattere, io credo necessario che in tutte le sezioni, in tutte le classi l'istruzione debba avere qualità religiosa, informata, cioè « dalla morale che ammette Dio per principio e per fine di ogni atto umano, nè contraddicente ai dommi della religione. (1) »

Sebbene certi pedagogisti moderni temano di offendere la libertà del fanciullo col parlargli di Dio in iscuola, io credo che si debba parlargliene; come opinarono Joufroy, Diderot, Voltaire, Victor Ugo, Guizot, Montalambert, Girardioc, Mazzini ecc., autori certamente non sospetti; come sostennero Bautain, Balmes, Bonald, Joubert, Lacordaire, Lescoeur, De Maistre, Girard, Caprile, Laudriot, Milde, Wild, Peitl, Rosmini, Rayneri, Tommaseo, Capponi, Lambruschini, Uttini e tanti altri filosofi e pedagogisti di vaglia; come vorrebbero tutte le madri guidate semplicemente dal buon senso. Se nel popolo manca la convinzione religiosa, ecco, la società si sfascia: è duopo aver la franchezza di dirlo, checchè ne pensino certi moderni che si credono gran pensatori, perchè negano l'esistenza del mondo soprannaturale.

VIII.

Ho data un'occhiata fuggevolissima all'indirizzo generale della Scuola elementare, lasciando a parte ogni spirito di partito, che snatura i fatti; ho cercato di rintracciare e mettere in rilievo senza amarezza, senza animosità gli inconvenienti principali dell'insegnamento elementare attuale; ho esposta qualche idea di riforma, ch'io tengo per conciliabile colla condizione finanziaria, che credo richiesta dal vero progresso, che tengo per necessaria alla società.

Credo sia ora di ricorrere alla scuola, e col mezzo di un'istruzione adatta, porre un freno alla pericolosa diffusione degli errori del Proudhon e dei suoi seguaci, perchè il popolo è più conseguente di quello che si crede; ammesso un principio, egli va direttamente alle conseguenze più logiche, per quanto possano essere tristi e contrarie alla natura umana ed all'ordinamento sociale.

Credo sia ora di mettere in guardia il popolo contro quelli che accarezzano le sue passioni e che gli si attaccano perchè ha il potere politico, perchè si compone di elettori. Credo sia ora di fargli apprendere nella scuola ad amare e stimare il lavoro ed a tenerlo per l'unico mezzo indispensabile al miglioramento della propria condizione; perciò ho proposto di bandire l'istruzione superflua dalle scuole popolari e di introdurre l'insegnamento di tutto ciò che giova a rendere un operaio intelligente ed onesto, superbo del suo mestiere e capace di svincolarsi dall'attrattiva che esercitano sugli ignoranti e fannulloni le ciancie dei furbi mestatori, degl'intriganti, e degli acciecati che sognano la felicità nell'ozio e nell'usurpazione; capace di scegliere il giusto con invincibile risoluzione e di resistere alle più terribili tentazioni. Credo che il Governo debba dare l'iniziativa di questa riforma.

Non ho certamente l'assurda pretensione d'aver espresse tutte idee nuove; mosso unicamente « dal desiderio e dal concetto del meglio » mi son proposto il trionfo del bene, non quello delle mie opinioni.

Non credo di aver data un'idea abbastanza chiara e dettagliata di questa nuova scuola popolare; ma mi basta aver gettata qualche idea nella speranza che altri vi dia quell'ampio e giusto svolgimento che si merita l'importanza dell'argomento; perciò invoco con piacere il giudizio della critica sagace ed imparziale, affichè faccia scaturire limpidamente la verità che è per sè stessa « forza poderosa, seme che frutta. »

FINE.

---

(1) Veratti. Manuale di Pedagogia Correzionale ad uso delle R. Case di Custodia per giovani discoli e dei riformatori.

(1) La competenza d'insegnare il catechismo non può essere di maestri o maestre non credenti, e con libri e chiose di lor capo. Questa competenza è propria della famiglia e del sacerdozio. Ma la qualità religiosa di tutta l'istruzione è tanto necessaria, che anzi, quando essa è irreligiosa non giova il catechismo, e si mette in burla. » Alfani. Il carattere degl'italiani.

riconosce nel Governo il diritto di controllare l'insegnamento della letteratura e della storia, che si farà in lingua russa; i professori di tale insegnamento dovranno essere accettati dal Governo. Riguardo all'insegnamento canonico i diritti dei vescovi non sono modificati dal Governo, che desidera la pace come il Papa, vuole abolire le misure prese fra il 1860 e il 1870 contro il clero cattolico, ma riservasi di abolirle nell'ordine che sembrerà più conveniente; esso abolì di propria iniziativa l'art. 18 dell'ukase dicembre 1864 che restringe il potere dei Vescovi circa la destituzione degli ecclesiastici. L'art. addizionale del 1866 si rivederà. La politica dell'Imperatore ha il principio fondamentale di accordare ai Vescovi cattolici tutta la libertà religiosa, ma d'impedirgli assolutamente d'immischiarsi negli affari del potere temporale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Genala presenta il progetto pel reparto delle spese per l'esecuzione delle opere di bonifica (urgenza). Mancini presenta i trattati di commercio colla Germania e colla Gran Brettagna (urgenza).

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana del 28.

Prosegue la discussione generale sul bonificamento dell'Agro Romano, e Zucconi non voterà la legge, perchè teme si faccia una cosa inutile con grave dispendio.

Chiesta, ma non approvata, la chiusura, Garelli, discutendo ampiamente l'argomento, dimostra che la trasformazione dell'Agro è economicamente utile al pubblico e ai privati. Dissente dalla proposta di Venturi onde erogare pel bonificamento il fondo dei monimenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Giovagnoli, Venturi e Zucconi parlano per fatti personali; poi rimandasi il seguito a domani.

Seduta pomeridiana.

Il sindaco di Lodi prega una rappresentanza della Camera ad assistere l'8 settembre all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e del concorso Agrario. Designansi i deputati della provincia di Milano.

Proseguesi la discussione della legge della garanzia governativa per il prestito del Comune di Roma. Dopo discussione, approvasi l'articolo unico.

Discutesi e approvasi la legge sulla produzione dello zucchero indigeno.

Discusse ed approvate altre leggine d'interesse locale, discutesi il bilancio definitivo dell'entrata e spesa 1883, approvando il totale dell'entrata in lire 1,544,381,603 e della spesa in lire 1,537,246,121.

Votazioni: approvate le seguenti leggi: Proroga della convenzione commerciale colla Svizzera; disposizioni sulla produzione dello zucchero indigeno; classificazione delle strade nazionali; sussidio al setificio nell'Istituto tecnico di Como; nuovi fili telegrafici; convenzione per la fondazione di una cassa d'Assicurazione per infortuni di operai sul lavoro; bilancio definitivo dell'entrata e spesa; garanzia governativa pel prestito del Comune di Roma.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 28. In seguito allo scoppio del colèra in Egitto il ministero ha ordinato che vengano tosto approntati i lazzaretti.

— La Commissione per la cassa pensioni agli operai approvò stamane il progetto, presentato dal ministro Berti, nominando relatore l'on. Boselli. L'on. Boselli fu incaricato di preparare la relazione durante le vacanze; alla ripresa dei lavori parlamentari, la commissione prenderà le deliberazioni definitive.

— Il *Diritto* conferma che il ministro Berti ha presentato oggi le sue dimissioni, in seguito al voto sulla legge per le irrigazioni. Ma l'on. Depretis ed altri autorevoli amici lo indussero a ritirarle.

— Stamane nella chiesa Santa Maria Maggiore fu inaugurata la statua di Pio IX dello scultore Iacometti.

— Oggi alle ore 3 e mezza è giunto l'on. Cairoli. Egli è venuto alla capitale per assistere all'inaugurazione del busto di Luciano Manara in Campidoglio. Il busto fu donato al Comune di Roma dei veterani lombardi del 1848-49.

— L'on. Depretis oggi stava un po' meglio. Però è sempre costretto a letto.

— Alla fine dell'anno verranno formati due nuovi reggimenti di cavalleria. Probabilmente, alla stessa epoca, si formeranno pure un nuovo reggimento di artiglieria di fortezza e un reggimento del genio.

Napoli 27. Lo spettacolo di gala al San Carlo riuscì splendido. Le Loro Maestà e i Principi, acclamati ripetutamente, affacciaronsi nove volte a ringraziare. Ritiraronsi dopo il 3° atto. Acclamazioni entusiastiche.

— 28. Stanotte il Re, domattina la Regina partono per Roma. I Principi di Portogallo partiranno domani per Palermo.

— 28. I Sovrani alle ore 3 visitarono l'Esposizione della Promotrice, quindi visiteranno l'Istituto Casanova. Stasera pranzo a Corte di 200 coperti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 27. Ieri, il prefetto di polizia, signor Camescasse, trovavasi nella sua camera da letto quando un usciere recavasi a consegnargli un pacchetto, ch'egli disse portato da uno sconosciuto. Sulle prime, il prefetto esitò ad aprirlo, ma finalmente, non curando il pericolo che forse poteva esservi, lo svoltolò, e trovò che conteneva un *cassetête* «d'onore.» Questo istrumento fu fatto fare col prodotto delle sottoscrizioni raccolte all'uopo dal giornale l'*Intransigeant*.

Il *casse-tête* è di bronzo cesellato e d'argento. Le due estremità sono formate da due teste: una testa di aguzzino da una parte, e una testa di *souteneur* dall'altra.

Attorno all'anello centrale leggesi questa iscrizione: *A. Camescasse les assommés des 26, 21, 28 mai 1882.*

Ricorderete che in quei giorni ci furono lotte degli studenti coi *souteneurs* (lenoni) i quali furono attaccati da costoro, e che la polizia arrestò e percosse molti studenti.

Ignorasi se Camescasse intenda procedere contro l'*Intransigeant.*

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (57) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 6 luglio p. v. nel Municipio di Pasiano di Pordenone avrà luogo pubblica asta per l'appalto del lavoro di ampliamento del Cimitero di Rivarotta, pel prezzo di lire 1598.43.

2. Avviso per miglioramento del ventesimo. In seguito a provvisoria delibera dell'appalto dei lavori di riordino al ponte di S. Andrea, si rende noto che il termine utile scade presso il Municipio di Pasiano di Pordenone alle 12 meridiane del 5 luglio p. v.

3. Estratto di bando. Il sig. Biasoni Francesco di Campagna di Maniago, fa noto che nel 27 luglio p. v. presso il Tribunale di Pordenone in seguito all'aumento del sesto, seguirà in due lotti, sul dato di lire 373.34 pel I e 175 pel II, in odio di Rigut Gio. Batt. di Arba, la vendita di beni in mappa di Maniago e di Arba. *(Continua).*

Il Consiglio Comunale sarà di nuovo convocato pel 3 luglio p. v. per completare la Giunta Municipale, non avendo accettato la carica di Assessore i signori co. de Puppi e ing. Canciani che furono eletti nella precedente seduta del 23 corr. Sarà anche a trattarsi qualche altro argomento d'importanza.

Pubblicheremo appena ricevuto l'ordine del giorno.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 637,393
Libretti emessi nel mese di aprile	» 15,871
	N. 653,264
Libr. estinti nel mese stesso	» 2,272
Rimanenza	N. 650,992
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 90,393,699.58
Depositi del mese di aprile	» 8,659,366.62
	L. 99,053,066.20
Rimborsi del mese stesso	» 6,623,253.56
Rimanenza	L. 92,429,812.64

Per Sabbadini. L'*Euganeo* ha un telegramma da Vienna, il quale conferma la grazia di Sabbadini. Aggiunge: «S'ignora però se verrà sfrattato o recluso».

Pur troppo s'ignora tutto!

I giornali austriaci lodano il contegno calmo della stampa e del popolo italiano. Mille grazie, con la viva speranza di poter lodare anche noi quanto prima il contegno dell'Autorità austriaca.

Questa benedetta grazia sarà firmata dall'Imperatore al suo ritorno da Ischl, nota il *Tempo.* Dunque domani?

Continua il *Tempo* che venne ordinato di usare al Sabbadini il trattamento richiesto dal suo stato di salute.

L'unico trattamento sarà quello di mandarlo a respirare l'aria friulana.

Il popolo italiano

Tace, e tacendo sembra dir: perdona
E le affollate intorno alme pietose
Concordemente esclamano: Perdona!

Monumento a Vittorio Emanuele. La base di questo Monumento sarà pronta pel tempo stabilito?

Commissione siderurgica. Si dice che la Commissione siderurgica visiterà, tra gli altri stabilimenti del Veneto, quello *Hoffmann a Udine,* cioè la nostra Ferriera.

Ma non in Friuli. La *Rassegna* assicura che nel Veneto si raccolgono firme contro la legge sulle incompatibilità parlamentari. Nel Friuli però si raccolgono soltanto i bozzoli finora.

La missione del signor Di Brazzà. Togliamo da *Piccolo Corriere* di Parigi le seguenti notizie:

Riceviamo or ora notizie della missione che il Governo Francese ha spedita nell'Africa equatoriale sotto il comando del signor Di Brazzà, luogotenente di vascello e commissario della Repubblica.

Partito da Bordeaux il 20 marzo a bordo del *Précurseur*, il sig. di Brazzà raggiungeva Dakar nel Senegal al principio di aprile e vi imbarcava i 120 tiratori senegalesi o Captos messi a disposizione della missione dal Ministero della Marina.

Il 7 aprile il *Précurseur* faceva vela per il capo Palmos, allo scopo di reclutarvi dei Krumani. Questi Krumani, come si sa, sono neri della costa degli Schiavi che s'ingaggiano spontaneamente e rendono eccellenti servigi.

Dopo aver presi con sè 35 di questi neri, il signor di Brazzà si dirigeva verso il Gabone, dove arrivava quindici giorni dopo.

Al suo arrivo a Libreville, capoluogo della colonia, la missione francese si componeva di 205 uomini, cioè 23 civili, 22 militari, o marinai, 126 Captos, 35 Krumani; appena sbarcata, essa incominciò ad organizzarsi onde partire al più presto per l'interno.

Alcuni preparativi erano già stati fatti. La prima parte della missione, arrivata qualche settimana innanzi sotto il comando del signor Lastour, aveva trovato a Lambarene, sul basso Ogowe, il signor Mizon, luogotenente di vascello capo della stazione di Franceville, che aveva disceso l'Ogowè allo scopo di preparare un servizio di piroghe per gli esploratori.

Alcuni Francesi rimontarono l'Ogowè e fra essi si trovava il signor Michaud, il compagno del signor di Brazzà nel suo ultimo viaggio e che era molto conosciuto dalle tribù della riva del fiume Grabil all'andare e venire ch'egli aveva fatto alla testa di centinaia di piroghe.

Lo scopo di questa prima esplorazione del signor Michaud era di metter fine alle false notizie che gli agenti delle case di commercio inglesi e tedesche avevano sparse nel paese.

Si diceva che il signor Brazzà non sarebbe mai ritornato; che le sue promesse erano false, e che il Governo francese non voleva installarsi nè al Congo, nè nell'Ogowè, nè ratificare i trattati segnati col Makoko.

Malgrado gli sforzi del sig. Masson, comandante del Gabone, per disciplinare tutte queste voci, gli indigeni ascoltavano i nemici della Francia con tanto più di buona volontà che queste menzogne erano accompagnate da regali, consistenti spesso in vecchie armi da fuoco.

La presenza dell'antico braccio destro del sig. Brazzà metterà fine a tutte queste asserzioni interessate, e farà riprender coraggio a tutti coloro che non hanno mai dubitato della parola della Francia.

Giusta le ultime notizie ricevute al Gabone da Lombarene, stazione francese situata sul fiume Ogowè, i signori Tekmann e Pecile s'ingegnavano a radunare delle piroghe e degli uomini che li guidassero sul basso fiume; malgrado le difficoltà suscitate continuamente contro di essi, i loro sforzi sembravano approdare a buon fine.

Le notizie dall'interno sono assai scarse. Si suppone che il dott. Ballay che da due anni si trova nell'Africa occidentale, ora nel bacino dell'Ogowè ed ora in quello del Congo, abbia dovuto incontrarsi a Brazzaville con Stanley.

Quest'ultimo, dicesi, dispone di un migliaio d'uomini, di cui un centinaio di bianchi, tanto sul Congo che sul fiume Quillon, che si getta nell'Atlantico al nord del Congo.

Una missione belga sarebbe per di più installata all'imboccatura del Quillon.

Qualunque siano le dicerie che si sono fatte circolare sopra le intenzioni del celebre esploratore americano, noi sappiamo da fonte certa il sig. Stanley ha ricevuto l'ordine dal Re Leopoldo di non opporsi in nulla all'opera dei francesi sul Congo.

Noi speriamo che l'agente generale del Comitato di studio del Congo si terrà pago della sua impresa commerciale e che egli non si mostrerà ostile al sig. di Brazzà, come sembrava volerlo. Egli deve sapere che il sig. di Brazzà non è come lui un commerciante, ma il Commissario del Governo della Repubblica francese, e che se egli non ha trovato sconveniente altra volta di insultare un bravo ed onesto luogotenente di vascello, dovrà prendere qualche precauzione prima di misurarsi col rappresentante della civilizzazione e dell'influenza francese nell'Africa equatoriale.

Vogliamo si sappia a questo proposito, che l'occupazione delle navi francesi il *Dupetit-Thouars* e il *Sagittaire*, che aveva commosso la stampa del Portogallo e qualche deputato inglese, ha avuto luogo sopra territori neutri, situati al nord dei possedimenti portoghesi d'Angola.

Il movimento dell'opinione pubblica a Lisbona riguardo gli affari del Congo sembra indicare che un accordo è alla vigilia di stringersi tra la Francia e il Portogallo; noi speriamo che si possa giungere a questa conclusione e che le pretese sovrane del sig. Stanley non avranno in questo modo nessuna ragione di esistere.

Offerte per erigere una memoria a Francesco Piccoli. Offerte precedenti l. 15. Giuseppe Occioni-Bonaffons l. 5.

Armamento del Forte di Osoppo. Il 3 luglio p. v. si procederà in Udine avanti il Direttore del genio militare o chi per esso, nel locale della Sezione del Genio, sito nel fabbricato della Posta, all'appalto dei lavori occorrenti per l'armamento con artiglierie a lunga gittata del Forte di Osoppo, della spesa di lire 34 mila, da eseguirsi nel periodo di 200 giorni.

Strade Nazionali. La Commissione della Camera dei Deputati propone di aggiungere fra le *strade nazionali* quella del Cadore per Santo Stefano a Monte Croce di Comelico.

Sarebbe stato il vero modo di compiere l'opera aggiungendovi la strada che giunge allo stesso punto da Villa Santina per la Valle del Degano.

Raccomandiamo la cosa ai deputati del Friuli come giusta ed opportuna.

Sul concorso per il Monumento di Garibaldi. Il sig. A. Picco, colla sua solita foga; appena ha visto altri propugnare idee diverse dalle sue, non si è potuto trattenere dal rispondere in modo che si mostra offeso e, nello stesso tempo offensore. Ma perchè, signor Picco, non vuol concedere altrui neanche una piccola parte di quella libertà della quale si professa ora amico, come una volta si manifestò difensore?

Io no le ripeto esplicitamente che in fatto d'arte sono nemico capitale di ogni sentimentalismo e che scrivendo l'articolo di prima non intendevo di alludere a Lei in nessuna maniera. I «*non artisti*» erano e sono per me quei componenti la commissione, che dovrà giudicare sui bozzetti pel Monumento, i quali non hanno la patente, nè esercitano professione d'arte. Io, per me, li ritengo capaci di scegliere tra bozzetto e bozzetto il migliore, perchè in fine dei conti la vera arte non è un segreto di fabbrica o d'accademia e sa farsi sentire spesso più dai profani che dagli iniziati; ma non mi entrava e non mi entra per nulla che la Commissione potesse o dovesse stabilire, prima che i bozzetti vengano presentati, il modo della loro composizione e la nazionalità dei loro compositori.

Io non nego dunque nessuna competenza artistica a Lei e non manco di rispetto menomamente alla illustre schiera di egregi friulani che Ella ha avuto la bontà di citare di nuovo.

In quanto alla fusione, non ne ho parlato allora e non ne parlo adesso. Ella continui a dir bene degli artisti nostri, ma si rassicuri che io non faccio parte di nessun tribunale, che non parlo dall'alto al basso e che continuerei volentieri a dir l'animo mio, se Ella mi promettesse di mantenersi tranquillo.

Quello dell'altra volta.

Sul nuovo regolamento provinciale della tassa di famiglia abbiamo ricevuto uno scritto che comincieremo a pubblicare nei prossimi numeri.

Fabbricati dei conventi soppressi ceduti ai Comuni ed alle Provincie. Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, rispondeva non è guari in senso affermativo ad un quesito importantissimo sottopostogli dal Ministero dell'Interno, e diretto a riconoscere se potessero i Comuni e le Provincie essere autorizzati ad *alienare gli edifici scolastici* loro assegnati a senso della legge 7 luglio 1866.

Il Consiglio di Stato, dopo maturo esame delle legge, e avuti presenti i concetti fondamentali, ai quali si è sempre informata la giurisprudenza amministrativa nella applicazione della legge 7 luglio 1866, ha espresso il parere:

«Che i Comuni e le Provincie possono essere autorizzati nei modi ordinari, ad alienare gli edifici scolastici loro concessi a senso della legge 7 luglio 1866, sempre quando però ne sia dimostrata la necessità:

«Che il prezzo di vendita debba essere integralmente impiegato agli stessi scopi definiti nella legge, e per i quali erano gli edifici stati concessi, senza che il ricavato dalla vendita possa essere mai gravato di canoni, nè distratto anche solamente in parte per altri usi».

Abbiamo creduto di fare cosa utile ai Comuni ed alle Provincie portando a cognizione del pubblico il predetto parere del Consiglio di Stato, stato pienamente ammesso dal Ministero dell'interno: è una nuova massima amministrativa che in molti casi potrà essere utilmente invocata dagli enti morali, che ebbero in assegnazione qualche fabbricato monastico.

Emigranti e speculatori. Abbiamo annunziato pochi giorni sono, scrive il *Corriere della Sera* di Milano, che a Milano sono stati arruolati centinaia di emigranti dalla ditta Colaianni, autorizzata dal Governo. Abbiamo soggiunto che essendo l'autorità politica venuta a sapere che gli arruolatori esigevano da ciascuno degli emigranti lire 30 a titolo di provvisione non autorizzata dai contratti, fu sollecita di farli avvertire dello indebito pagamento al momento della partenza.

E di fatti non potendo far restituire le somme, il prefetto di Milano telegrafò al suo collega di Genova invitandolo a provvedervi prima dell'imbarco; somme che sono state subito restituite dalla ditta Colaianni. Stamani ci giunge notizia che si tratta d'una restituzione di lire 75 mila circa. Proviamo nuova sorpresa, perchè appunto sappiamo da fonte sicura che gli emigranti arruolati dalla ditta Colaianni non sono finora più di seicento. In ogni modo, diamo la notizia per prendere occasione di avvisare ancora una volta gli operai ai quali venisse offerto di partire per l'America, che non sono punto tenuti a sborsare le famose 30 lire.

Campanile del duomo. I lavori, per sostituire nel campanile del duomo alla travatura in legno delle campane una travatura in ferro, saranno per un giorno o due sospesi, dovendo l'Ingegnere Municipale praticarvi un sopraluogo per effettuare dei rilievi.

Ci si assicura però che entro la prima quindicina di luglio, il lavoro verrà ultimato.

Venezia-Udine. Anche la Camera di Commercio di Venezia ha instato presso il ministero dei lavori pubblici per ottenere che l'attuale treno in partenza da Venezia alle ore 10 ant. con fermata a Conegliano, sia fatto proseguire fino ad Udine.

Teatro Sociale. Il *Concerto d'arpa* datosi ier sera può dirsi riuscitissimo, tanto per ciò che riguarda le valentissime artiste e gli egregi artisti, quanto per ciò che riguarda il pubblico il quale accorse abbastanza numeroso e scelto alla rappresentazione.

Cominciò con una *sinfonia originale* dell'esimio maestro Pinochi, eseguita dalla Banda militare. Fu un complesso di pensieri accennati, una serie ardita, complessa di suoni per la quale si vede una gran destrezza nel valente musicista, che riuscì ad inventarli e legarli con bel modo tra loro. Esecuzione inappuntabile. Applausi vivissimi al compositore ed alla Banda. Il Pinochi fu chiamato al proscenio.

Il silenzio si fa perfetto, quasi solenne. Un servo reca l'arpa.

Col passo leggero di una silfide, esce sul palcoscenico una bianca e bellissima figura di donzella: ha i capelli neri, che le circondano il viso nel costume della Iside egiziana: ha la fisionomia intelligente; la taglia spigliata. Spontaneo irrompe un applauso. È la signorina Virginia Ciarlone.

La giovane e celebre artista siede all'arpa: i suoni più dolci, più soavi escono al tatto delle sue dita colle corde armoniche. L'arpa parla, prega, freme, sospira, come una cosa viva.

A un tratto si rompe qualche corda; la signorina sospende di suonare e con disinvolta prestezza aggiusta, rimette e ripiglia la *fantasia* di *Weber-Godefroid.* Il pubblico vorrebbe applaudire; si trattiene, ma alla fine del pezzo, gli applausi scoppiano innumerevoli; l'arpista ha due chiamate.

Il programma recava in seguito un'al-

La fantasia del Lorenzi per la signorina Giannina; ma invece un cameriere accende i lumi del pianoforte. Vien Pontotti, dice la gente, e infatti lo vediamo avvanzare. Veste scrupolosamente di nero: non ha le paure di un novizio, non ha la presunzione di un veterano; il suo contegno può venir proprio detto una nota intuonatissima.

Secondo il programma, il Pontotti avrebbe dovuto cantare la romanza dei *Lituani*, ma pel divieto ultimamente mandato dalla Casa Ricordi, canta la romanza per basso dell'*Arrigo II*. Il sig. Pinochi lo accompagna al piano.

Cantò bene; da quel colto ed inspirato artista che è: strappò veramente gli applausi e lo si chiamò fuori.

A lui successe la signorina Giannina Ciarlone, la giovane sorella maggiore della Virginia, ha 16 anni! Bella, co' suoi capelli biondi che le scendono intrecciati dietro le spalle; dai contorni flessuosi e correttissimi; dalla fronte ampia, dall'occhio profondo; la signorina Giovannina, bianco vestita come la sorella, si fa applaudire tosto, e più replicatamente dopo suonato. Ebbe la sua chiamata, ma riapparve tosto al piano per accompagnar la sorella che suona sull'arpa. Venne eseguito così un duetto della *Jone*. Mai abbiamo udito più bello e più dolce accordo; le Ciarlone pareano due candide fate e veramente una potenza d'incanto dominava il pubblico entusiasmato.

Applausi replicati, sempre crescenti; la Presidenza le regalò di due magnifici mazzi di fiori.

La seconda parte dello spettacolo fu una più splendida nuova edizione della prima per quanto concerne le due sorelle.

Nulla può dar idea di quanto squisitamente la signora Gianninina eseguisse la *dans des sylphes*, se non la signorina Virginia nelle variazioni del *Carnevale di Venezia*. Furono inarrivabili, sublimi. Applaudire pareva poco e parve poco chiamarle più volte al proscenio. Il Pontotti eseguì da par sua la romanza del *Faust*, accompagnato dall'istancabile e valente m. Pinochi.

La serata fu chiusa dalle due celebri sorelle, con un duetto del *Nabucco*, sedendo Virginia al piano e Giannina all'arpa: è inutile ogni elogio.

Oggi le due Ciarlone partono per Trieste: gli è come dire che vanno incontro ad un nuovo successo. Noi restiamo col più vivo desiderio di tornarle a sentire.

La seconda parte ebbe due inconvenienti. Primo, pel divieto della Casa Ricordi, alla sinfonia della *Forza del Destino* si dovette sostituire quella della *Semiramide*; secondo, qualche spettatore si dimenticò di essere in teatro e, chiaccherando, malgrado gli zitto! seccò le orecchie altrui, senza trattar meglio le proprie.

I nostri monelli, non sapendo proprio come passare il tempo, cercano ogni giorno d'inventarne una, e possibilmente qualche biricchinata da poter ridere alle spalle del prossimo.

Ieri, per esempio, sette od otto di questi piccoli monelli, convenuti in Via di Mezzo, introdussero senza essere veduti nell'imboccatura del canaletto di una pubblica fontana, una certa quantità di escrementi umani.

Compiuto questo bell'atto, si allontanano alquanto, appiattandosi dietro un portone, in attesa che qualcuno venisse coi secchi ad attinger acqua.

E potete credere che l'aspettazione fu di breve durata, dappoichè due donne di quella Via, non tardarono a giungere coi loro secchi.

È facile immaginare la sorpresa allorquando una di queste donne, premuto il manubrio della fontana stessa, ne uscì un'acqua orrendamente sucida e puzzolente.

Le due donne, imprecando ai monelli che aveano commessa la canagliata, ebbero un bel da fare per pulire la fontana. I biricchini se la ridevano a crepapelle, e per sopraggiunta canzonavano le donne stesse.

Bella promessa che danno di sè questi monelli!

L'esercizio del gerid. È un esercizio turco che si fa col bastone e che finisce con qualche testa spaccata. Ier sera due sensali, senza essere turchi, si abbandonarono ad un esercizio consimile in Via Gemona. Motivo l'interesse; mezzo un bastone solo fra due e che essi tentavano di strapparsi a vicenda come Pulcinella e Brighella — fine, un terzo accorrente che buttò il bastone nella roggia.

Delitto a Magredis. Ieri venne tratto in arresto certo Mainardis Pietro detto *Coppet*, di circa 19 anni, cestaio di professione, quantunque abbia esercitato altri mestieri: fu anche nella fonderia De Poli.

Fu arrestato a Magredis perchè venuto a contesa con un contadino, gli aveva inferta una ferita piuttosto pericolosa con un lungo coltello del suo mestiere. Motivo ne fu, l'esser stato il Mainardis sorpreso da quel contadino mentre tagliava vimini a lui appartenenti.

Piccolo furto. Un ragazzo che abita Sottomonte, venne sorpreso questa mattina sotto la Loggia Comunale, a raccogliere una manata di galette, che trovavasi in un canto della Loggia stessa. Venne condotto all'ufficio di Vigilanza urbana, per gli opportuni provvedimenti.

Ruggiada e sassi. Una compagnia di giovani e di giovanotti si recarono la notte scorsa per godere la rugiada, un poco più in su di Palermo. Sfortunatamente quei campi li producono anche monelli, ed in fatti due di essi si posero a tirar sassi contro gli amici della rugiada e ne colpirono uno alla faccia. Aggiungeremo un commento?

Nella roggia. Una donna era a lavare sulle roggia in via Gemona, e aveva presso di sè il proprio bambino. A un tratto il bambino cadde nell'acqua. La madre spaventata non sarebbe giunta a salvarlo, se un bravo giovane, del quale ci dispiace ignorare il nome, non lo avesse fatto per essa. Tenete i bambini lontani dalla roggia!

Contravvenzione all'ammonizione. La notte dal 26 a 27 corr. fu arrestato in Udine il calzolaio M. Antonio da Cividale che fu deferito all'Autorità giudiziaria per contravvenzione all'ammonizione.

Arresto a Gorizia. Nei dì passati venne arrestato un tale di Viscone per essere stato trovato in possesso di alcuni oggetti sacri. Interrogato ebbe a confessare che quegli oggetti li avea rubati in una Chiesa vicino a Udine. Si ritiene sieno gli oggetti rubati alla chiesa di Martignacco il giorno del *Corpus Domini*.

FATTI VARII

Per i bagni di Grado. Il Municipio di Grado ci invita a far conoscere al nostro pubblico, che vuole approfittare dei *bagni marittimi di Grado*:

Che per comodo dei signori forestieri che desiderassero recarsi in quella città per uso dei bagni marini, trovasi sempre alla vicina riva della valle di *Belvedere*, un corrispondente numero di barchette. A Belvedere poi già da varii mesi veniva aperta un'osteria con stallo.

Tanto nella città di Grado che nel suo circondario la salute pubblica è buonissima e nulla lascia a desiderare, essendo del tutto falsa la voce diffusasi dell'esistenza di malattie epidemiche.

ULTIMO CORRIERE

Epidemie.

Vienna 28. Furono constatati finora nel comune di Simmering 64 casi di tifo petecchiale; fra questi, due con esito letale e una ventina circa di convalescenti. La commissione sanitaria constatò essere scoppiato il morbo a motivo dell'acqua potabile cattivissima, proveniente da una vecchia fontana, nonchè causa le case malsane, ristrette, non ventilate e soverchiamente abitate.

Londra 28. Corre alla Borsa la voce che il cholera sia scoppiato anche in Alessandria d'Egitto. Gli europei sono in fuga. I casi a Damietta raggiungono giornalmente la cinquantina; la metà con esito mortale.

Tutti i ministri vennero convocati al Cairo a Consiglio.

Costantinopoli 28. La *Turquie* dice: La responsabilità del cholera in Egitto ricade sull'Inghilterra, la quale, per non pregiudicare il suo movimento commerciale indiano, impedì che si prendessero delle misure profilattiche allorchè fu annunziata la comparsa del cholera nelle Indie.

Atene 28. Il governo ordinò delle rigorose misure profilattiche contro il cholera. Le provenienze dall'Egitto saranno sottoposte ad una severa contumacia, in appositi indicati Lazzaretti.

Larnaca 28. È prescritta una quarantena per le provenienze dall'Egitto, ad eccezione del postale inglese facente il servizio fra Alessandria e Cipro.

Roma 28. Un ordinanza odierna ha fissato a 5 giorni il periodo delle quarantene pelle provenienze dall'Egitto con traversata incolume, che era stato fissato a 3 giorni coll'ordinanza del 26 corr., tenendo fermo i 10 giorni, come periodo di contumacia per le navi che arrivassero con casi sospetti.

Alessandria 28. Il giorno 26 a Damietta vi furono 47 morti di cholera, ieri 129. Porto Said fu isolato. La salute pubblica in Alessandria è buona. È proibito a tutte le navi dirette a Suez di comunicare colle stazioni del canale. I piloti si ritireranno nelle stazioni dei Pozzi di Mosè, ove faranno una quarantena di 15 giorni. Fu ordinata ad Alessandria una quarantena di 17 giorni pelle provenienze da Porto Said.

Marsiglia 28. Il Consiglio sanitario prescrisse una quarantena di 5, di 7 e di 10 giorni, secondo la lunghezza dei viaggi in modo di completare 15 giorni dopo la partenza dall'Egitto per Malta e per Cipro.

Il processo di Tisza Eszlar.

Budapest 28. In seguito agli scandali prodottisi nelle due ultime udienze del processo antisemitico a Nyiregybaza, si dice che verranno destituiti il giudice Bary e il cancellista Peczely, quest'ultimo un antico forzato.

L'incolpabilità degli accusati è pienamente comprovata. La scomparsa della giovane Esther Solymossy resta così un mistero indecifrabile. La stampa antisemitica di sinistra fa un diavoleto.

Lunedì cominceranno le arringhe.

TELEGRAMMI

Berlino 28. Telegrafano al *Berliner Tageblatt* essere stato arrestato in Polonia un secondo agente militare, a nome Bittberg, sedicente agente di una casa assicuratrice.

Parigi 28. Nei circoli diplomatici si accerta che l'ambasciatore di Spagna si è lagnato presso il ministro degli esteri a motivo degli insulti scagliati dalla stampa francese contro la coppia reale di Spagna. Il ministro Ferry gli avrebbe risposto spettare al re Alfonso il diritto di ricorrere ai tribunali. In seguito a ciò, la progettata venuta di re Alfonso in autunno è resa improbabile.

Il corrispondente del *Temps*, il quale ha conferito con l'ambasciatore chinese, assicura che la China è disposta a fare larghissime concessioni rispetto ad appoggi commerciali, purchè le sia mantenuto il diritto di sovranità puramente nominale su l'impero di Annam indipendente.

Calcutta 28. La colonna di munizioni inviata dal governo delle Indie all'Emiro dell'Afganistan fu attaccata dalle tribù confinarie degli Afridi di Schinwaris, e dopo un vivo combattimento cadde nelle loro mani.

Parigi 28. L'Arcivescovo riunì i cappellani degli spedali e diede loro istruzioni.

Londra 28. Una lettera di Panucefote, sottosegretario del *Foreign Office*, dichiara che il Governo inglese chiamò l'attenzione dei firmatari del trattato di Berlino sulla parte del debito turco che si deve attribuire alla Serbia, al Montenegro, alla Bulgaria e alla Grecia.

Alessandria 28. È cominciato il processo contro Said Kaudil, prefetto di polizia all'epoca dei massacri.

Parigi 28. La convenzione colla Compagnia Orleans è firmata. Il consiglio dei ministri approvò il progetto pel credito di 50 milioni onde fondare alcuni villaggi in Algeria.

Londra 28. La questione delle capitolazioni in Tunisia resta pendente, causa le riserve di Granville. Questi consente a sostituire la giurisdizione francese alla consolare, ma non intende di rinunziare al principio delle capitolazioni, sembrandogli la situazione della Francia nella Tunisia non sufficientemente stabilita per rinunziare per sempre al beneficio delle capitolazioni.

Costantinopoli 28. Dicesi che la Porta, dietro iniziativa di una grande potenza, ordinò a Hafiz di cessare le ostilità in Albania e di adoperarsi con tutti i mezzi pacifici onde far riuscire le trattative sulla questione delle frontiere. I maomettani della Bulgaria continuano ad emigrare in Asia.

Vienna 28. Nella causa pel duello, nel quale il giornalista Bolgar uccise il tenente colonnello Schlager, il giurì affermò che Bolgar e i due testimoni agirono per forza irresistibile. Il tribunale quindi assolse i tre accusati.

Tunisi 28. Fu scoperta una banda di falsi monetari. Circola molta falsa moneta. Agitazione.

Madrid 28. Causa la difficoltà di prendere possesso di Santa Cruz, parlasi di accettare la proposta del Marocco per cambiar Santa Cruz con un altro territorio nello stretto di Gibilterra.

Trieste 28. Si annuncia che il principe di Montenegro partirà prossimamente da Parigi per la via di Torino e Venezia, e si imbarcherà a Trieste sulla nave russa *Djigit* che lo ricondurrà ad Antivari. Il principe avrebbe rimandato ad altra epoca il suo viaggio a Roma, dovendo, in seguito ai fatti d'Albania, affrettare il suo ritorno a Cettigne.

MERCATI DI UDINE

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (28) chilog. 2314.85, parziale oggi pesata chilogr. 191.50.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.80, massimo 3.25, adequato giornaliero 3.03.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2 96.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 85.15, parziale 61.95.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo 3.50, massimo 3.50, adequato giornaliero 3.50.

Prezzo adequato generale lire 3.50.

LA COMMISSIONE

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 giugno

Napol.	9.50.[a 9.52[—	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.63. a 5.64[.—	Rend. au.	78.55 a 78 40
Londra	119.75 a 120.20	R. un. 4 pc.	89[25 a 89.10
Francia	47.25 a 47.50	Credit	297.— a 297.—
Italia	47.45 a 47.65	Lloyd	—. —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	90.[50 a 90.[65

LONDRA, 27 giugno

Inglese	100. 3[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	81 7[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 28 giugno

Rendita pronta 92.90 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 25.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.25	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 29 giugno.
Rend. Aust. (carta) 78 40; Id. Aust. (arg.) 79.—
Id. (oro) 99.30
Londra 119.95; Napoleoni 9.50[—
MILANO, 29 giugno.
Rendita Italiana 6 0[0 92.78.; serali 92 72
PARIGI, 29 giugno.
Chiusa Rendita Italiana 92.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10 — SUCCURSALI — *Milano*, Via Broletto, 26. N. Berger. *Abbiategrasso*, Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71. — SUCCURSALI — *S. Vito al Tagliamento* — G. Quartaro. *Sondrio*, D. Invernizzi — *Ancona*, G. Venturini.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Giugno v. **Francia** 3ª cl. fr. 180 oro. - 22 Giugno v. **Maria** 3ª cl. fr. 155 oro. - 3 Luglio v. **Sud America** 3ª cl. fr. 180 oro. - 12 Luglio v. **Savoie** 3ª cl. fr. 180 oro 15 Luglio v. **Sirio** 3ª cl. fr. 170. — Il più grande vapore della Marina M.le Italiana illuminazione-elettrica, viaggio 18 giorni.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 1 Luglio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** terza classe lire 133 oro. — 1 Agosto vapore ***CHATEAU LAFITE*** terza classe lire 140 oro

Il vitto fino al 5 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale della Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.40 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 e 15 D'OGNI MESE

Il 1 Agosto alle ore 10 ant. partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando **Barcellona** e **Cadice**

il Vapore

UMBERTO I°

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società, via San Lorenzo num. 8 Genova.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

(Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale) Per più scatole si farà un pacco solo). 36

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

5

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga, della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

90,000 copie di tiratura quotidiana

IL SECOLO ha ormai compiuta l'organizzazione del suo **servizio telegrafico particolare** in modo di poter gareggiare con quello dei più potenti ed importanti giornali Inglesi ed Americani, tanto per la quantità di telegrammi che riceve da tutte le parti del mondo, quanto per la sollecitudine con cui gli vengono inviati, pagando all'uopo, i suoi corrispondenti, anche l'*urgenza*, che ne assicura la precedenza di trasmissione.

IL SECOLO arriva in quasi tutta Italia con una *edizione completa* il giorno stesso della sua pubblicazione.

IL SECOLO per ottenere questo gran risultato che rende il suo servizio di spedizione e pubblicazione più sollecito di qualunque altro giornale, tiene appositi redattori in permanenza dalle cinque del mattino a mezzanotte per raccogliere man mano le notizie ed i telegrammi che riceve dai suoi corrispondenti e *reporters.*

IL SECOLO per rendere rapidissima la sua pubblicazione in tutta Italia, fa sempre eseguire la stampa della edizione completa, contenente le notizie ed i telegrammi del giorno stesso sino alle undici antimeridiane, **in tre macchine Marinoni a carta continua** che danno **18.000 copie all'ora cadauna.**

IL SECOLO viene per tal modo pubblicato nelle principali città dell'Italia Settentrionale e Centrale quasi all'ora in cui viene pubblicato a Milano recando i telegrammi del giorno stesso da tutti i centri d'Italia e dell'estero, colle notizie, cioè, ed i giudizi portati dai giornali che escono al mattino stesso a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

IL SECOLO, avendo aumentato per queste importanti innovazioni il numero de' suoi redattori, *reporters* e corrispondenti, riesce per varietà, celerità e sicurezza d'informazioni uno dei più importanti Notiziari europei.

IL SECOLO pubblica disegni d'attualità e corrispondenze illustrate.

IL SECOLO non risparmierà spese e sacrifici per realizzare sempre nuovi miglioramenti in tutti i rami del suo servizio e della sua redazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco,** 16 pagine in-4, edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
4.° Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso. Separatamente, pei non abbonati, viene posto in vendita a cent. 25 per dispensa.

NB. Per ricevere franco a destinazione, i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **50** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

21

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.